



PICVS

Studi e ricerche sulle Marche e l'Adriatico
nell'Antichità / *Studies and Researches on the
Marches and the Adriatic in Antiquity*

Rivista fondata da Lidio Gasperini

eum

XLIV 2024

PICVS

Studi e ricerche sulle Marche e l'Adriatico nell'antichità / *Studies and Researches on the Marches and the Adriatic in Antiquity*

Periodico a cadenza annuale

Volume XLIV, 2024

ISSN 0394-3968

ISBN 978-88-6056-958-5 (print)

ISBN 978-88-6056-959-2 (online)

2024 eum (Edizioni Università di Macerata, Italy)

Registrazione al Tribunale di Macerata n. 205 del 29/1/1982

PICVS, fondata nel 1981 da Lidio Gasperini, è una pubblicazione scientifica periodica, a cadenza annuale, che si propone di diffondere studi e novità epigrafiche, archeologiche e di storia del territorio. La rivista ha comitato editoriale e scientifico, collaboratori e diffusione internazionali. I testi pubblicati sono esaminati dal comitato scientifico della rivista e sottoposti al giudizio di valutatori anonimi (*peer review*). Sono ammessi solo articoli, recensioni, e note originali e inedite. Le opinioni espresse sono di esclusiva responsabilità degli autori. La direzione e la redazione hanno sede presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata.

Fondatore

Lidio Gasperini

Direttore / Editor

Simona Antolini (Univ. di Macerata)

Condirettori / Co-Editors

Gianfranco Paci (Univ. Macerata), Silvia Maria Marengo (Univ. di Macerata)

Comitato editoriale / Editorial Board

Alberto Calderini (Univ. Perugia), Alessandro Cava-gna (Univ. Milano), Maria Raffaella Ciuccarelli (Univ. Macerata), Dino Demicheli (Univ. Zagreb), Richard Hodges (The American University, Rome), Anamarja Kurilić (Univ. Zadar), Giuseppe Mazzilli (Univ. Macerata), Etleva Nallbani (CNRS, Paris), Roberto Perna (Univ. Macerata), Jessica Piccinini (Univ. Macerata), Elisabetta Todisco (Univ. Bari), Diego Voltolini (MIC, DR Marche), Sophia Zoumbaki (KERA, Athens)

Comitato scientifico / Scientific Board

Sofia Cingolani, Christiane Delplace, Werner Eck, Antonio E. Felle, Stefano Finocchi, Vincenzo Focchi Nicolai, Nicoletta Frapiccini, Fulvia Mainardis, Emilio Marin, Robert Matijašić, Alessandro Naso, Maria Antonietta Rizzo, Francis Tassaux, Frank Vermeulen

Indirizzo: Comitato di Redazione della rivista PICVS
c/o Dipartimento di Studi Umanistici, Palazzo Ugolini,
corso Cavour, 2 - 62100 Macerata

Referees

Tutti i contributi pubblicati in «Picvs. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità/ *Studies and researches on the Marches and the Adriatic in Antiquity*» sono preventivamente valutati da esperti interni alla rivista. I contributi inseriti nelle sezioni "Saggi e articoli" e "Schede e notizie" sono inoltre valutati in forma anonima da due revisori (*referees*) esterni, secondo il criterio della *double-blind peer-review*: il testo è sottoposto a valutazione in forma anonima, parimenti il giudizio è inviato anonimo all'autore

Editore-distributore

eum - Edizioni Università di Macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 - 62100 Macerata;
tel. (39) 733 258 6080, web: <<http://eum.unimc.it>>
e-mail: info.ceum@unimc.it
Orders/ordini: ceum.riviste@unimc.it

Progetto grafico

+ studio crocevia

Impaginazione / Layout

Carla Moreschini

Copyright © 2024 Autore/i. Gli autori mantengono tutti i diritti sull'opera originale senza alcuna restrizione.

L'edizione digitale online è pubblicata in Open Access sul sito web rivisteopen.unimc.it secondo i termini della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0), <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>

Sommario

- 7 GIANFRANCO PACI - SIMONA ANTOLINI
Editoriale

Saggi e articoli

- 11 GIACOMO BARDELLI - RAIMON GRAELLS I FABREGAT
Nota su alcune grandi fibule a navicella del Museo Arqueológico Nacional di Madrid
- 35 LUISA BRECCIAROLI TABORELLI
Ceramica a vernice nera da sepolcreti nelle “Alte Marche”.
Dati inediti per una microstoria
- 75 NICOLETTA FRAPICCINI - GABRIELE BALDELLI - ALBERTO CALDERINI
Graffito vascolare sudpiceno da Numana
- 93 OSCAR MEI - LAURA CERRI
Il municipio romano di *Pitinum Mergens* (loc. Pole di Acqualagna - PU): nuovi dati urbanistici sulla base delle foto aeree e satellitari
- 113 LAURA CERRI - DIEGO VOLTOLINI
Aggiornamenti sulla forma urbana di *Sentinum* (Sassoferrato - AN): nuove indagini geofisiche
- 129 STEFANO FINOCCHI - GIANFRANCO PACI
Nuove scoperte e messa a punto delle conoscenze sulla frequentazione umana della zona di Villa Strada di Cingoli in età antica
- 141 SILVIA MARIA MARENGO
Un nuovo carme epigrafico da *Forum Sempronii*
- 151 GAIA PIGNOCCHI
Manufatti di età eneolitica da una probabile tomba di Colli del Tronto (AP) e la questione dell’ascia di rame

- ELENA SANTAGATI
167 Dinamiche politiche e prospettive economiche tra le sponde dell'Adriatico tra IV e III secolo a.C.

Schede e notizie

- SIMONA ANTOLINI
183 Una nuova iscrizione repubblicana da *Sena Gallica*

- LUGI SENSI
189 *Tolentinus* nell'altopiano plestino

Recensioni

- 201 *Archeologia Picena. Atti del convegno internazionale di studi (Ancona, 14-16.11.2019)*, a cura di N. FRAPICCINI - A. NASO, Roma, Edizioni Quasar, 2022, voll. 2, pp. 771 (Gabriele Baldelli)
- 203 *Roma e il Mondo Adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio. Atti del convegno internazionale (Macerata, 18-20 Maggio 2017)*, a cura di ROBERTO PERNA - RICCARDO CARMENATI - MARZIA GIULIODORI - JESSICA PICCININI, 3 voll., Roma, Edizioni Quasar, 2020 (Christiane Delplace)

- 209 **Segnalazioni**
a cura di FEDERICA CANCRINI - GIANFRANCO PACI - MARUSCA PASQUALINI

- 217 **Ricordo di Sara Sorda. Un impegno per le Marche**
di Roberto Tomassoni

SIMONA ANTOLINI

Una nuova iscrizione repubblicana da *Sena Gallica*

Riassunto. Si presenta un blocco pertinente a un monumento funerario, recante un frammento di iscrizione sepolcrale di due individui, forse padre e figlio, uno dei quali appartenente alla tribù Pollia, in cui risultano regolarmente iscritti i cittadini di *Sena Gallica*. Il documento, proveniente dagli scavi dell'area urbana, è databile al I sec. a.C.

Parole chiave: *Sena Gallica*, iscrizione latina, tribù Pollia, età repubblicana

Abstract. The article concerns a block from a funerary monument. The inscription mentions two individuals, possibly father and son, one of whom belonged to the Pollia tribe (the tribe in which the citizens of *Sena Gallica* are regularly enrolled). The document, from excavations in the urban area, dates to the first century B.C.

Keywords: *Sena Gallica*, Latin inscription, Pollia tribe, republican age

Nel corso delle indagini condotte negli anni 2019-2020 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche nell'ex villa (e Mulino) Tarsi di Senigallia, è stata rinvenuta un'iscrizione repubblicana riconducibile alla colonia romana di *Sena Gallica*¹.

Si tratta di un blocco in arenaria (cm 46 x 36 x 58,5), che presenta tutte le superfici originarie, reimpiegato in funzione di sostegno per la fondazione di un pilastro di un edificio di età tardoantica o medievale, che i primi editori ritengono pertinente originariamente a un monumento funerario a dado. Si conservano tracce per l'alloggio di grappe sulla destra e sulla sinistra dello spessore superiore, che presenta tracce di gradina, e sulla parte inferiore della faccia iscritta e del lato destro, lavorato a subbia come quello sinistro: queste caratteristiche consentono di ricostruire idealmente l'assetto architettonico del monumento, che doveva essere costituito da blocchi affiancati e sovrapposti, sui quali venne apposta l'iscrizione dopo la definitiva messa in opera,

¹ Per il contesto del ritrovamento, all'interno del circuito murario della colonia romana, si rimanda a SILANI - CIUCCARELLI 2022, con fig. 5. Particolare attenzione alle fasi tarde viene dedicata da CIUCCARELLI - SILANI 2024, con fig. 5.

come provano anche le ultime due lettere in nesso della prima linea, realizzate a cavallo della commessura dei blocchi².

Sono dovuti al reimpiego i segni non intenzionali che si osservano alla fine della prima e della terza linea di scrittura. L'impaginazione regolare, la posizione dell'interpunzione e lo spazio lasciato vuoto prima del margine destro del blocco alla prima e terza linea sembrano far escludere che l'iscrizione continuasse sul blocco affiancato e fanno ipotizzare che si conservi la parte finale di tre linee di scrittura. Il testo è impaginato secondo un asse centrale, con lettere di modulo quadrato (alt. cm 18; 13; 9,8 conservata) e paleografia che rimanda all'età repubblicana³: si osservano in particolare la M con le aste molto divaricate, la A e la M con l'incrocio dei tratti obliqui a punta, la G con il pilastrino breve e diritto, la P aperta con occhiello incurvato all'interno, l'interpunzione a triangolo equilatero con il vertice costantemente rivolto verso l'alto.

[---]nt(ius) M(ani filius)
 [---]gi
 [---]+ Pol(lia) pa(ter)
 -----?

Le lettere conservate rimandano all'iscrizione sepolcrale di due individui, presumibilmente padre e figlio. Nell'ultima linea si individua chiaramente la menzione di un personaggio con l'indicazione della *Polllia*, che si conferma la tribù nella quale erano iscritti i cittadini della colonia⁴, seguita dall'iniziale di un sostantivo che poteva essere troncato senza inficiarne la comprensione. Non è possibile stabilire se si trattasse di un cognome, che spesso in età repubblicana viene abbreviato in forma anche molto ridotta⁵, o se invece fosse, come sembra più probabile data la cronologia, l'epiteto *pater*. Si conoscono infatti, nell'onomastica binominale in iscrizioni repubblicane, sia l'abbre-

² Per l'uso di eseguire la scritta dopo la realizzazione del monumento, tipica dell'età repubblicana, si rimanda a PANCIERA 1995, p. 39.

³ Forti analogie monumentali e paleografiche si riscontrano con l'iscrizione di *M. Asullius L.f. Pol.* (*Ann. épigr.* 1981, 334, ripresa in *Ann. épigr.* 1985, 373, cfr. EDR078238), datata fra l'età sillana e quella tardo-repubblicana.

⁴ Sulla tribù prevalente a *Sena Gallica*, documentata finora da un'unica iscrizione, sopra ricordata (*Ann. épigr.* 1981, 334, ripresa in *Ann. épigr.* 1985, 373, cfr. EDR078238), si rimanda a KUBITSCHKEK 1889, pp. 87-88 e a ANTOLINI - MARENGO 2010, p. 212.

⁵ Si pensi, a titolo puramente esemplificativo, a *C.I.L.* IX 3521 = I² 1804, cfr. EDR167206 (I sec. a.C.) da *Pelutimum*, alle tre iscrizioni capuane *C.I.L.* X 3783 = I² 573, cfr. EDR005476 (71 a.C.), *Ann. épigr.* 1991, 488, cfr. EDR033109 (seconda metà I sec. a.C.) e *Ann. épigr.* 1991, 560, cfr. EDR033143 (I sec. a.C.), al cippo a colonnetta da Cerveteri *C.I.L.* XI 7687 = I² 2592, cfr. EDR142296 (seconda metà II - I sec. a.C.). Nell'*ager Gallicus* si ricordano, da *Ariminum*, *Q. Ovi(us) Q.l. Barg(---)*, *Q. (Ovi(us) Q.l.) Pilon(icus)* e *Q. Ovi(us) C.f. Freg(ellanus)* in *C.I.L.* XI 494 e 495a.c = I² 2131 e 2132a.c, ricongiunti in *Ann. épigr.* 1945, 30 e 46 e ripresi in *Ann. épigr.* 1947, 43, cfr. EDR073644.

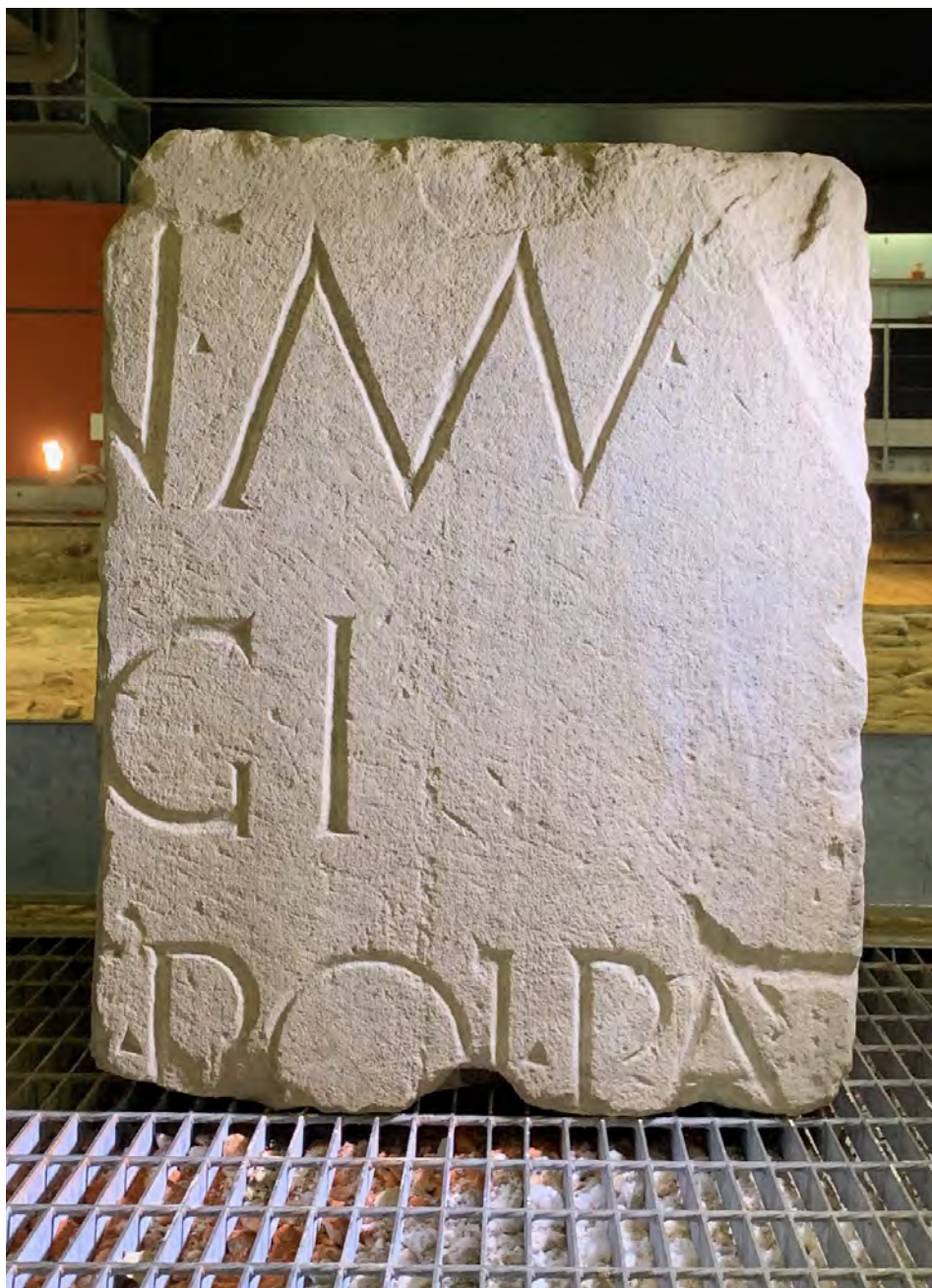


Fig. 1. *Sena Gallica*. Blocco iscritto di un monumento funerario di età repubblicana

viazione *p(ater)*, sia le forme analoghe *f(ilius)*, *fi(lius)* e *fra(ter)*⁶, a volte con funzione distintiva di individui omonimi.

Alla prima linea doveva essere menzionato un altro individuo, di cui resta parte del gentilizio in *-ntius* abbreviato per troncamento della desinenza, per un'esigenza di tipo spaziale che trovava una naturale soluzione nell'uso tipicamente repubblicano dei gentilizi in *-i*⁷, seguito dal patronimico indicato con il solo genitivo del prenome paterno, prassi anche questa documentata in età repubblicana⁸. L'esiguità della desinenza conservata non consente ipotesi certe di integrazione del gentilizio: restando nello stesso versante adriatico della *regio VI*, ad *Attidium* nella prima metà del I sec. a.C. troviamo un *P. Calventius L.f.*⁹, mentre esponenti della *gens Terentia* sono conosciuti nella vicina *Fanum Fortunae*, dove negli anni 82-74 a.C. è registrata la presenza del propretore *M. Terentius M.f. Varro Lucullus*, incaricato di ristabilire i termini di confine secondo la suddivisione dei *triumviri agris adsignandis* di età gracana¹⁰. Nel tentativo di abbinare *Manius*, piuttosto raro, con un gentilizio terminante in *-tius*, si rileva la diffusione del prenome nell'ambito della famiglia plebea dei *Fonteii*, che tuttavia non ha al momento alcuna attestazione nel territorio¹¹.

Più problematica la seconda linea, che in caratteri di modulo inferiore conserva, in posizione centrata, la desinenza *-gi*, che potrebbe rimandare tanto a *Frugi*, uno dei *cognomina* tipici della *nobilitas* repubblicana e quasi esclu-

⁶ A titolo esemplificativo si ricordano un'iscrizione da *Clusium* (C.I.L. XI 2484 = I² 2030, cfr. EDR182144) per *p(ater)*, una di *Pompeii* per *f(ilius)* (C.I.L. I² 3134, cfr. EDR146579) il testo capuano della seconda metà del I sec. a.C. sopra ricordato *Ann. épigr.* 1991, 488, cfr. EDR033109 per *fi(lius)* e *fra(ter)*.

⁷ Il troncamento del gentilizio in *-i*, che soltanto in parte rispondeva a esigenze di brevità ma che in realtà si basava su motivazioni più complesse di ordine fonetico, morfologico e sintattico, senza escludere neanche l'interferenza etrusca (cfr. KAIMIO 1969), poteva in un certo senso costituire un modello per l'abbreviazione della desinenza. Non mancano esempi di gentilizi privi dell'intera desinenza *-ius* o fortemente abbreviati: su olle dalla vigna di S. Cesareo (*Q. Afran(ius)*, *C. Alb(ius) Rufillus*, *L. Cantin(ius) A.l.*, rispettivamente in C.I.L. VI 8218 = I² 1022, VI 8219 = I² 1023, VI 8240 = I² 1044), nei cippi prenestini (*V. Portu(---)* in C.I.L. I² 2474, cfr. EDR107799), in quelli ceretani (*A. Pur(---)* in C.I.L. XI 7634 = I² 2607, cfr. EDR142763), in area lucana (*Arte(mo) Min(atius) Tr(ebi) l.* in *Ann. épigr.* 1966, 112 = C.I.L. I² 3163, cfr. EDR074580), umbra (*Sex. Casur(ius) Sex.f.* in C.I.L. XI 5279 = I² 3383, cfr. EDR123152), nello stesso *ager Gallicus* (C.I.L. I² 3396 da *Ariminum*, con *C. Galer(ius) M(ani) f(ilius) Masc(ulus)*, con abbreviazione anche del cognome).

⁸ Cfr. C.I.L. I², pp. 828-829 e 1368, con alcuni esempi di confronto. Nello stesso *ager Gallicus* si ricorda un *C. Maeci(us) T(iti) filius* da *Ariminum* (C.I.L. XI 481 e 495b = I² 2130 e 2132b, ricongiunti in *Ann. épigr.* 1945, 46, cfr. EDR189213).

⁹ Cfr. C.I.L. XI 5681 (= I² 2121, cfr. EDR015740).

¹⁰ Cfr. C.I.L. XI 6331 (= I² 719, cfr. EDR015958).

¹¹ Cfr. SALOMIES 1987, pp. 36-37. Un *M(anius) Fonteius Nicander*, medico di professione, è documentato nel I sec. d.C. a Roma (C.I.L. VI 9582), dove si conosce anche un altro *Ma(nius) Fonteius* in età non precisata (C.I.L. VI 10288). Dai *Fasti* del 163 a.C. inoltre è noto il console *M(anius) Iuventius Thalna* (cfr. *Inscr. It.* XIII 1a.b).

sivo della *gens* dei *Calpurnii Pisones*¹², da riferire al personaggio della prima linea, tanto ai genitivi *pagi* o *collegi*, presumibilmente retti da un termine come *magister* o *similia*. Nel caso dell'integrazione *pagi*, l'iscrizione documenterebbe la presenza di unità di territorio extraurbano con funzione censitaria e fiscale connessa alla colonia, non altrimenti documentata¹³, che poco si adatta al luogo di ritrovamento in un'area urbana. Più probabile invece il riferimento a un individuo con una funzione direttiva nell'ambito di un collegio, ad esempio un *magister collegi*, tanto più che nella stessa colonia nel corso del I sec. a.C. sono conosciuti tre magistrati degli *opifices* che si fecero promotori di un'opera pubblica non identificata¹⁴.

Le caratteristiche monumentali, l'aspetto paleografico, il formulario orientano verso una datazione al I sec. a.C.

Bibliografia

- ANTOLINI - MARENGO 2010 = S. ANTOLINI - S.M. MARENGO, *Regio V (Picenum) e versante adriatico della Regio VI (Umbria)*, in M. SILVESTRINI (a cura di), *Le tribù romane. Atti della XVI^e Rencontre sur l'épigraphie (Bari 8-10 ottobre 2009)*, Bari 2010, pp. 209-215.
- BROUGHTON 1951-1986 = T.R.S. BROUGHTON, *The Magistrates of the Roman Republic*, New York-Atlanta 1951-1986.
- KAIMIO 1969 = J. KAIMIO, *The Nominative Singular in -i of Latin Gentilicia*, in «Arctos» VI (1969), pp. 23-42.
- CIUCCARELLI - SILANI 2022 = M.R. CIUCCARELLI - M. SILANI, *Sena Gallica: nuovi scavi a Villa Tarsi e prime considerazioni sulle fasi tardoantico-altomedievali dell'antico centro*, in P. DELOGU - A.R. STAFFA (a cura di), *I Longobardi fra Marche e Umbria. Atti del Convegno in memoria di Lidia Paroli (Ascoli Piceno, 4-6 maggio 2023)*, Cinisello Balsamo 2024, pp. 195-207.
- KAJANTO 1965 = I. KAJANTO, *The Latin Cognomina*, Helsinki 1965, p. 253.
- KUBITSCHKEK 1889 = J.W. KUBITSCHKEK, *Imperium Romanum tributim discriptum*, Praha 1889.
- PANCIERA 1995 = S. PANCIERA, *La produzione epigrafica di Roma in età repubblicana. Le officine lapidarie*, in *Acta colloqui epigraphici latini Helsingiae a. 1991 habiti*, Helsinki 1995, riedito in S. PANCIERA, *Epigrafi, Epigrafia, Epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, Roma 2006 (= 'Vetera' 16), pp. 31-52.

¹² Cfr. KAJANTO 1965, p. 253. In particolare, si ricorda il console del 133 a.C. *L. Calpurnius Piso Frugi* (cfr. BROUGHTON 1951-1986, I, p. 492; III Suppl., p. 48), da cui trae origine il ramo che annovera il console del 61 a.C. *M. Pupius Piso Frugi Calpurnianus* (cfr. BROUGHTON 1951-1986, II, p. 178; III, p. 52; III Suppl., p. 177) e quello del 14 d.C. *M. Licinius Crassus Frugi*, che attraverso l'adozione lega la *gens* a quella dei *Licinii Crassi* (cfr. *P.I.R.*² L 189, con stemma).

¹³ Sui *pagi* nel mondo romano occidentale si rimanda in generale alla sintesi di TARPIN 2002, pp. 175-245, con bibliografia di riferimento: alle pp. 380-416 si rimanda per la raccolta delle iscrizioni. Per la nozione di *pagus* nelle fonti letterarie e la percezione dello stesso come spazio e comunità diffusa in aree rurali e secondo un popolamento per nuclei sparsi si veda TODISCO 2004, pp. 175-181.

¹⁴ Cfr. *C.I.L.* XI 6211 = I² 2125, cfr. EDR015842.

- SALOMIES 1987 = O. SALOMIES, *Die Römischen Vornamen. Studien zur Römischen Namengebung*, Wien 1987.
- SILANI - CIUCCARELLI 2022 = M. SILANI - M.R. CIUCCARELLI, *Indagini archeologiche a Villa Tarsi (Senigallia, AN): nuovi dati sull'impianto di Sena Gallica dalla fondazione della colonia all'età tardo antica - alto medievale*, in «Picus» XLII (2022), pp. 207-248.
- TARPIN 2002 = M. TARPIN, *Vici et pagi dans l'Occident romain*, Roma 2002.
- TODISCO 2004 = E. TODISCO, *La percezione delle realtà rurali nell'Italia romana: i vici e i pagi*, in *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane VII*, Bari 2004, pp. 175-181.